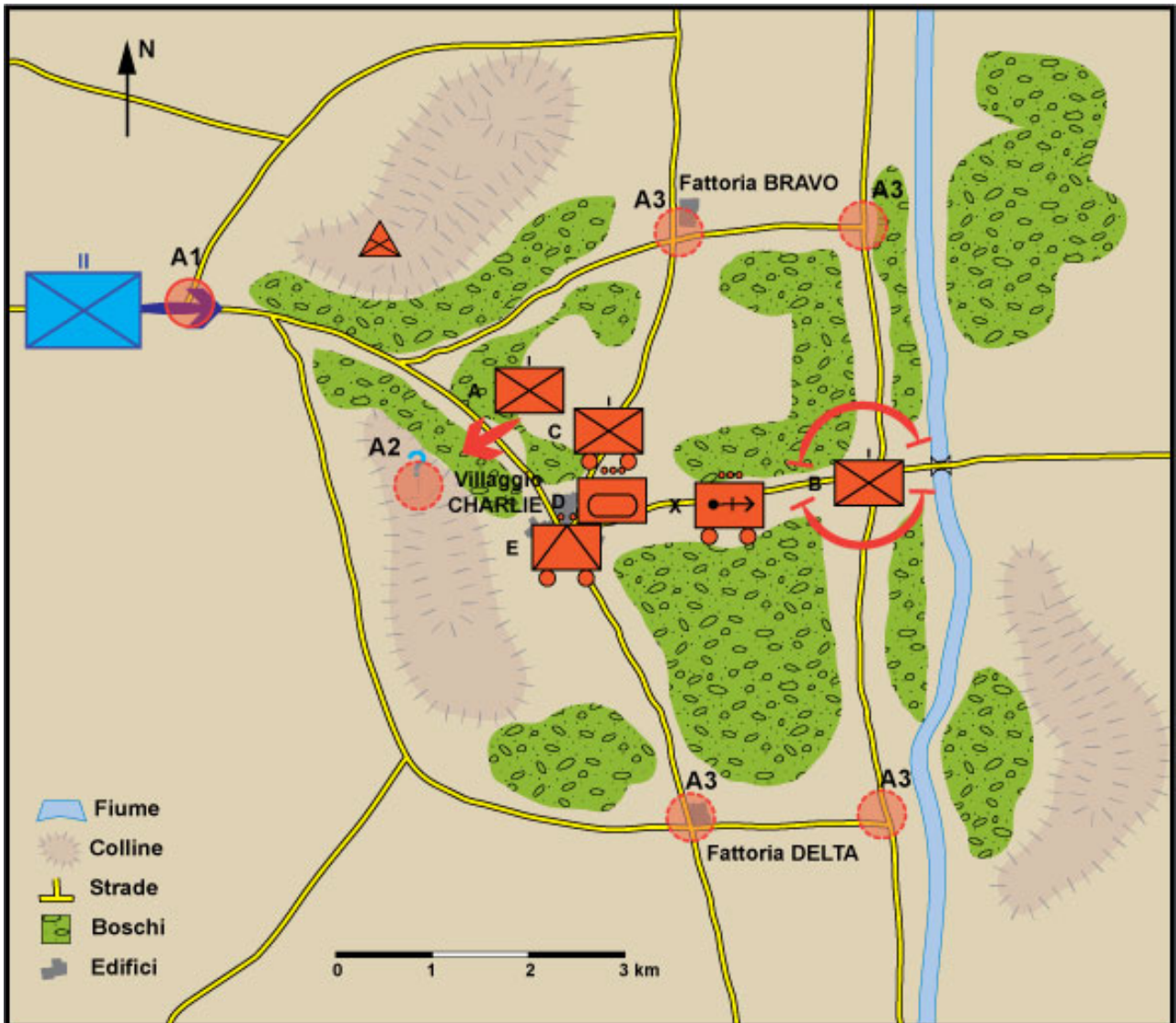


L'ALTRO LATO DELLA COLLINA

I miei ordini e l'analisi

di Nicola Zotti



I miei ordini

Il mio obiettivo è difendere e se è possibile consolidare la testa di ponte e in particolare il ponte, fino all'arrivo tra 2-3 ore dei rinforzi da parte del nostro reggimento. Sfruttando la posizione centrale del villaggio Charlie adatterò aggressivamente una tattica di difesa seguita da vigorosi contrattacchi.

Fulcro di impegno iniziale saranno gli Osservatori sulla collina Nord-Ovest. Il fuoco del plotone mortai **Xray** verrà diretto, su loro indicazione, a colpire l'area **A1** e a proteggerlo dal nemico se sarà attaccato. **Xray** si porterà a distanza di tiro utile fino al persistere della minaccia sugli Osservatori, mantenendosi sulla strada che porta a Charlie, ma si terrà sempre pronto a ridislocarsi su nuovo ordine. La compagnia **Camelia** (fanteria su autocarri) muoverà rapidamente a Nord di Charlie entrando a far parte della riserva: si

tenga pronta in caso di minaccia nemica contro gli Osservatori a intervenire in loro sostegno occupando la collina Nord-Ovest.

Azalea (fanteria) verifica la minaccia nemica sulla collina a Sud-Ovest: è mia intenzione occupare il prima possibile la collina e dunque conferisco ad **Azalea** la seconda priorità di tiro del plotone mortai **Xray** al momento del suo attacco. A tale scopo **Azalea** decida le modalità dell'attacco e comunichi a **Xray** l'area (**A2**) sulla quale vuole venga concentrato il tiro.

Dalia (carri), **Erica** (anticarro) e **Camelia**, se disimpegnata, costituiranno la riserva posizionandosi a Charlie.

Begonia (fanteria) si attesterà a protezione del ponte sia a Nord che a Sud della strada che costeggia il fiume.

In previsione dello sviluppo dell'attacco nemico **Xray** provvederà a misurare il tiro sulle aree **A3**.

Io sarò a Charlie con la riserva.

L'analisi

Il quadro della situazione

Questo è il tipico caso di un'azione militare maggiore innescata da un'iniziativa estemporanea di una singola unità minore: una pattuglia di esploratori che scopre un punto debole nel dispositivo nemico, trascinando nell'azione unità di livello sempre più alto. L'inattesa individuazione di un varco nel dispositivo nemico ha creato un'opportunità: prima una compagnia, poi un battaglione, poi un intero reggimento e, forse, una divisione, verranno coinvolte in un'azione innescata da una semplice pattuglia.

È un esempio anche di importanti concetti dell'arte militare come la conformazione a "superfici e varchi" del campo di battaglia; la prosecuzione dello sforzo; la "posizione centrale".

Il nostro battaglione deve dunque agire in assenza di un piano complessivo, godendo di una larga autonomia, ma questo richiede un'attenta valutazione della situazione complessiva.

Principi generali

È regola generale considerare in primo luogo gli obiettivi divisionali e come posso contribuire al loro compimento. Qualsiasi azione io intenda intraprendere, è prioritario che essa sia incardinata all'interno del quadro complessivo, agendo in conseguenza e in armonia con esso.

La chiave del successo in questo scenario è negare ad ogni costo al nemico di stabilire una testa di ponte a Est del fiume finché il reggimento non riesca a inviare i rinforzi annunciati. Senza una testa di ponte il nemico non può lanciare con successo un'offensiva nella nostra sezione del fronte. Inoltre, considerando che la nostra divisione è intenzionata a passare presto all'offensiva a ovest del fiume, avere già un piede ben solido in questa posizione costituirebbe un enorme vantaggio.

Nella peggiore delle ipotesi, dobbiamo quindi impedire al nemico il libero accesso al ponte, ma il nostro obiettivo più ambizioso deve essere quello di conservare e possibilmente consolidare la nostra testa di ponte a Ovest del fiume, dalla quale la divisione potrà lanciare la propria offensiva.

Basterebbero queste considerazioni per comprendere l'inadeguatezza di una disposizione difensiva arroccata alla mera difesa del ponte. Ma ce ne sono altre. Innanzitutto non dobbiamo cedere l'iniziativa al nemico. In secondo luogo, quanto prima e quanto più a Ovest sposteremo lo scontro, tanto più costringeremo il nemico a contestare uno spazio

maggiore e quindi a spendere più tempo: e il tempo guadagnato ritardandolo ci avvantaggerà nell'attesa dei rinforzi.

Scartata dunque l'ipotesi di una difesa arretrata, il primo corso di azioni che potremmo adottare consiste in un aggressivo attacco al nemico, condotto occupando la linea delle colline. Ma considero preferibile una seconda azione tattica, indubbiamente meno aggressiva e, in apparenza, orientata a cedere l'iniziativa all'avversario.

È noto che conquistare e mantenere l'iniziativa è uno dei principali obiettivi dell'azione militare. Questo principio, per quanto valido in linea generale, ha qualcosa di più di un'eccezione. Infatti quando si può ragionevolmente prevedere (o indirizzare) le intenzioni del nemico, il modo migliore per affrontarlo è quello di lasciarlo muovere per primo per colpirlo in un momento di sbilanciamento. E in questa particolare situazione abbiamo le condizioni utili per adottare questo piano di operazioni basato su un contrattacco condotto da una posizione centrale.

Il terreno

La conformazione del terreno mostra tre vie di accesso al ponte: una settentrionale attraverso la fattoria Bravo, una centrale che passa per il villaggio Charlie e una meridionale attraverso la fattoria Delta.

Le colline occidentali rappresentano un'ideale linea difensiva per la nostra testa di ponte, massimizzandone il perimetro. La loro occupazione da parte nostra è essenziale nel caso in cui il nemico progetti un attacco frontale: il più favorevole per noi, perché il nostro schieramento in profondità ci consentirebbe di rallentarlo con grande facilità.

È invece preventivabile che il nemico tenti un aggiramento: lungo la via settentrionale, la più lunga, o, più probabilmente, per la strada meridionale, la più corta.

In previsione di questi tentativi di aggiramento, acquisisce per noi cruciale importanza il villaggio Charlie: la sua posizione centrale ci permette di agire agevolmente per le rapide vie interne, raggiungendo qualsiasi punto del campo di battaglia più velocemente del nemico.

I differenziali di movimento e di impiego

Le nostre forze hanno diverse velocità di movimento e differenti tipologie di impiego: le due compagnie di fanteria appiedata **Azalea** e **Begonia** si trovano in posizioni diametralmente opposte nel campo di battaglia e, vista la loro relativa lentezza, non è il caso di prevedere un loro spostamento dalle posizioni attuali: la prima inoltre è già in zona di ingaggio, la seconda è in prossimità del ponte ed è anche la più lontana dal nemico. Il loro impiego è evidente e dettato dalla situazione: **Azalea** dovrà ingaggiare il prima possibile il nemico che già probabilmente ha di fronte a sé, tentando di conquistare o almeno di contendere il possesso della collina a Sud-Ovest. **Azalea** dovrà individuare un'area A2 contro la quale concentrare il fuoco dei mortai **Xray** che l'appoggeranno nell'attacco. Inoltre la fanteria appiedata è particolarmente adatta a muoversi in terreno difficile o ad attestarsi per una difesa statica. **Begonia** dunque si schiererà a difesa del ponte, concentrando la propria attenzione su attacchi provenienti da Nord e da Sud, le vie d'approccio nemico più probabili.

Le altre nostre unità sono mobili e saranno concentrate nella posizione centrale presso il villaggio Charlie, e da qui potranno rapidamente raggiungere ogni posizione del campo di battaglia.

Il piano di battaglia

Alla luce di queste considerazioni di carattere generale, e scendendo nel dettaglio tattico, possiamo valutare l'importanza dei nostri Osservatori nelle fasi iniziali della battaglia.

Quella nostra unità è l'unica per il momento ad avere contatto visivo col nemico e anche la sola, con l'ausilio dei mortai **Xray**, a poterlo colpire. L'uso dei mortai in questa fase dovrà essere realisticamente diretto a rallentare e disordinare il nemico più che procurargli perdite. L'area A1 è un passaggio obbligato e gli Osservatori potranno proficuamente orientarvi il tiro. Un altro impiego immediato di **Xray** è la protezione degli stessi Osservatori, ma in previsione di sviluppi dell'azione tattica devono essere preordinate altre aree di tiro: A2 e A3.

L'area A2 da **Azalea**, nel suo attacco alla unità che probabilmente la fronteggia, e le aree A3 con l'aiuto dei comandanti di compagnia ad esse più vicine: sono le aree di passaggio obbligato del nemico nei possibili movimenti aggiranti.

Le mie forze mobili, concentrate a Charlie, potranno facilmente intervenire anticipando il movimento nemico oppure, forse con ancora più profitto, colpendolo durante un momento di debolezza. Un piano sufficientemente semplice ed elastico per adattarsi ad ogni sviluppo della situazione ma al contempo con una chiara visione tattica.